

La Musica e la Prima Guerra Mondiale

Cento anni dopo quella che la memoria storica ha registrato come la Grande Guerra non possiamo che – ha scritto Guido Ceronetti – “*chinare il capo, onorare quei milioni di giovani vite stroncate e interrogare senza posa cimiteri silenziosi, una sterminata letteratura, testimonianze, lettere, testamenti di martiri, oggetti perduti nelle case, responsi, profezie, conseguenze, luoghi*”.

Un carico di memorie nelle quali troviamo anche la musica, alla quale è dedicato questo progetto articolato in concerti, film, approfondimenti critici e che è ispirato dalla coscienza contemporanea per la quale oggi la guerra è intesa soprattutto come sofferenza, dolore e distruzione in un percorso che culmina nell'aspirazione alla pace.

Una storia alla quale appartiene ugualmente l'empito e il fervore eroico che motivò chi sostenne la guerra (“le radiose giornate di maggio”) così come lo sgomento di fronte alla “orrenda carneficina che disonora l'Europa” che invano Papa Benedetto XV cercò di fermare nel 1915.

L'Europa musicale di quegli anni la troviamo tutta rappresentata nei programmi dei concerti da composizioni di musicisti italiani (Malipiero, Pizzetti), austriaci e tedeschi (Schönberg, Weill, Reger), francesi (Debussy, Ravel), belgi (Jongen), inglesi (Howells), russi (Scriabin), spagnoli (Granados). Le composizioni proposte all'ascolto sono profondamente segnate dallo spirito di quegli anni: agli accenti eroici che troviamo nelle pagine di C. Debussy (*Berceuse héroïque*), di J. Jongen (*Sonata eroica*), di M. Reger (*Siegesfeier*), di A. Scriabin, segue ben presto un sentimento tragico, un presagio di dolore e di lutti inenarrabili.

“La notte dei morti” (cioè il primo dei tre Poemi asolani di G.F. Malipiero) è veramente, scrisse l'autore, “*lo specchio di me: dai colli asolani avevo veduto accendersi tutti i cimiteri della pianura sino al Monte Grappa e quelle luci, accompagnate dai rintocchi delle campane, stavano già allora a dimostrare che solo i morti potevano ancora dirsi vivi. Eravamo al prologo della tragedia*”. Una vicenda che è evocata anche nel film “Poemi asolani” dedicato a G.F. Malipiero dal regista tedesco G. Brintrup.

La guerra portò alla morte E. Granados (perito il 24 marzo 1916 nel traghetto inglese Sussex affondato da un sottomarino tedesco) e risuona nelle composizioni di M. Reger (la *Trauerode* è dedicata ai “morti della guerra 1914/15), di M. Ravel (*Le Tombeau de Couperin* con le dediche ai commilitoni caduti), di H. Howells che scrisse la sua *Rapsodia n.3* in una notte insonne del 1918 per un raid aereo a York.

Ed è la pietà religiosa del Requiem e l'anelito alla pace ad ispirare, in una Europa distrutta dalla guerra, I. Pizzetti che nel 1922 compone una delle pagine più significative della letteratura corale del Novecento: quel Pizzetti che nella sua *Seconda Sonata per violino* (1918-9) aveva intonato una “Preghiera per gli innocenti” in memoria dei caduti della Grande Guerra.

Pace invocava A. Schönberg nel suo “*Friede auf Erden*” (Pace in terra).

È quindi un percorso di “meditazione” quello che ci invitano a compiere gli ascolti di questo progetto di attività ed un percorso altresì di conoscenza e di riflessione alla quale porteranno un significativo contributo le presentazioni dei concerti di A. Zattarin e l'approfondimento critico di A. Macchia.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Via San Massimo n. 37, 35128 Padova • tel. 049 8756763, fax 049 8070068

info@amicimusicapadova.org • www.amicimusicapadova.org •   



la Musica e la Prima Guerra Mondiale



REGIONE DEL VENETO

CONCERTI

PADOVA

Sabato 31 ottobre 2015

Chiesa di Santa Maria dei Servi – ore 20.15

LA STAGIONE ARMONICA, coro

SERGIO BALESTRACCI, direttore

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione di **ALESSANDRO ZATTARIN**

Pace sulla terra: Anelito alla Pace nella musica corale del Novecento

S. Balestracci: "Un albero verde" su testo di S. Slataper (prima esecuzione assoluta)

I. Pizzetti: Messa di requiem

K. Weill: "Die Legende vom toten Soldaten" di B. Brecht

A. Schönberg: "Friede auf Erden" op. 13 su testo di C.F. Meyer

Il concerto è riservato agli abbonati del ciclo A della 59a stagione concertistica 2015/2016

Martedì 17 novembre 2015

Auditorium C. Pollini – ore 20.15

ADRIANO FALCIONI, organo

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione di **ALESSANDRO ZATTARIN**

La Grande Guerra: compositori/organisti in Europa

M. Reger: Trauerode "Ai morti della guerra 1914/15" e Siegesfeier "Celebrazione della vittoria" da Sette Pezzi op. 145

H. Howells: Rapsodia n. 3

J. Jongen: Sonata eroica op. 94

Biglietti: Interi € 25,00 - Ridotti € 20,00 - Studenti € 8,00

Lunedì 21 dicembre 2015

Auditorium C. Pollini – ore 20.15

ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Scelta dei testi, drammaturgia e presentazione di **ALESSANDRO ZATTARIN**

Poemi Asolani

C. Debussy: Berceuse héroïque

G.F. Malipiero: "La notte dei morti" da Poemi Asolani

A. Scriabin: Vers la flamme, poema op. 72

E. Granados: "Los Requeiebros" da Goyescas

M. Ravel: Le Tombeau de Couperin

Biglietti: Interi € 25,00 - Ridotti € 20,00 - Studenti € 8,00

ESTE

Sabato 21 novembre 2015

Gabinetto di Lettura – ore 21.00

ALESSANDRO CESARO, pianoforte

Poemi Asolani

E. Granados: "Los Requeiebros" • "El amor y la muerte" (da Goyescas)

A. Scriabin: 2 poemi op.71 • Vers la flamme, poema op. 72 • 2 danze op. 73 • 5 Preludi op. 74

G.F. Malipiero: 3 Poemi Asolani

C. Debussy: Berceuse héroïque

M. Ravel: Le Tombeau de Couperin

In collaborazione con Associazione Veneta Amici della Musica AVAM e Gabinetto di Lettura di Este

FILM

Lunedì 30 novembre 2015

Multisala MPX – ore 21.00

POEMI ASOLANI

Sceneggiatura e Regia: Georg Brintrup (1985)

Fotografia: Emilio Bestetti

Suono: Hans Peter Kuhn

Musiche: I.Stravinskij, G.F. Malipiero

Produzione: Brintrup Film Produktion Roma/WDR (Germania)

Italia, 60', 16 mm, colore

Presentazione a cura del regista

Film televisivo (formato mediometraggio) sul compositore italiano Gian-Francesco Malipiero: la sua vita e la sua musica.

"Poemi Asolani" è il titolo di un brano di Malipiero (nel film eseguita da Gino Gorini), compositore veneziano di nascita che ha vissuto gran parte della sua vita ad Asolo nel Veneto.

Per l'accompagnamento dell'azione filmica sono stati scelti solo pezzi di musica strumentale. Il vero protagonista del film è la musica di Malipiero. Ogni inquadratura ha fin dall'inizio un suo numero preciso di battute o note musicali. L'azione degli attori e i movimenti della camera sono stati regolati secondo i tempi e i ritmi delle opere musicali. E poiché all'origine della musica vi sono i rumori, nel film i rumori hanno lo stesso valore della musica. Il suono diretto è stato tenuto sempre sullo stesso livello della musica.

Georg Brintrup nasce nel 1950 a Münster (Germania). Studia giornalismo, storia dell'arte e romanistica nell'università della sua città natale. Tra il 1968 e il 1971 gira alcuni film per il teatro della città di Münster. Dal 1972 studia cinematografia a Roma. Nel 1974 conosce il regista franco-tedesco Jean-Marie Straub e sua moglie e collaboratrice Danièle Huillet mentre realizzano il film musicale "Mosé e Aronne", opera di Arnold Schönberg. Fino al 1976 realizza alcuni film in produzione propria, ma dal 1977 inizia a lavorare come regista e autore indipendente di film e radiodrammi per le televisioni e canali radio internazionali, soprattutto tedeschi ed italiani.

CONFERENZA

Mercoledì 11 novembre 2015

Stabilimento Pedrocchi, Sala Rossini – ore 17.30

ALESSANDRO MACCHIA

Libri amicorum et inimicorum

Nel corso della Grande Guerra si assiste a un nuovo e imprevedibile corso del genere del "liber amicorum". Soggetto alle rigorose esigenze della propaganda bellica, esso si costituisce a strumento di denuncia e mistificazione dell'operato del nemico. Il volume più celebre è il King Albert's Book. Ma le firme più prestigiose del panorama intellettuale e politico europeo confluiranno in innumerevoli altri libri. Fra gli interventi più suggestivi si annoverano quelli dei musicisti, in forma di composizione o di semplice articolo.

Alessandro Macchia insegna all'Università degli Studi di Lecce ed ha pubblicato "Tombeaux. Epicedi per le Grandi Guerre" (Roma, Accademia Nazionale di S. Cecilia/Ricordi, 2005)

VILLA LANTE AL GIANICOLO | VILLA GIULIA

XXII



MUSICA 2023

ET MODERNA DIALOGHI DELLA ANTICA

L'ORECCHIO DI GIANO



i naviganti del tempo
omaggio a Malipiero
nel cinquantenario della morte

Gian Francesco Malipiero
[Venezia 1882 - Treviso 1973]

giovedì 16 marzo 2023
tavola rotonda | concerto | film

Villa Lante al Gianicolo





#malipiero50

Tra le ricorrenze del 2023 spicca il 50° anniversario della morte di Gian Francesco Malipiero [1882-1973], compositore e studioso, «novatore» ed «esumatore», figura complessa e controversa, un perfetto 'Navigante del Tempo' per la nostra sensibilità moderna. Intuitivo, veggente: «per quanto figlio della sua epoca, ha vissuto fuori del tempo come quasi tutti i grandi musicisti», queste sue parole scritte per il «divino Claudio» a lui stesso si attagliano e ne vestono con forza la percezione che possiamo ottenere di lui.

«[...] Sempre là, curvo a frugare la rovina, a disseppellire le reliquie, a respirare l'esalazione dei sepolcri! [G. d'Annunzio, *La città morta*]», nei suoi scritti emerge la necessità di ricondurre il campo teorico degli studi storici e scientifici alla 'prattica' dell'ascolto, della condivisione dell'Arte: «Quasi tutti gli scrittori italiani di storia musicale [...] erano più interessati a raccogliere documenti che al rinascere dell'arte musicale italiana».

Tra le numerose iniziative intraprese, il compositore veneziano-asolano cura le *Opere complete* di Claudio Monteverdi [1567-1643], pubblicate in 16 Tomi presso il Vittoriale degli Italiani, la cittadella autarchica di d'Annunzio sul Lago di Garda – poi ristampati dalla Universal Edition (Vienna, 1967) compreso un Tomo XVII 'Appendice'.

Nel *Commiato* (XVI Tomo, 1942) Malipiero si 'confessa' circa l'impegno profuso nell'opera completa monteverdiana:

Fu certamente un caso di dolce incoscienza se (nel 1926) ci impegnammo a pubblicare 'tutte le opere' di Claudio Monteverdi. Fra il 1926 e il 1932 riuscimmo a trascrivere (dalle fotografie degli originali) e a pubblicare 14 Tomi, senza interrompere la nostra maggiore attività. [...] è stata una me-

ravigliosa esperienza, uno stimolo molto fecondo e se per quasi dieci anni abbiamo abbandonato l'edizione monteverdiana è perché siamo partiti per un lungo viaggio nel mondo misterioso della nostra fantasia. Claudio Monteverdi ci ha spalancato le porte del suo regno ove penetrammo seguendolo con animo sereno sì, ma con travolgente entusiasmo. Molto gli dobbiamo [...]. Ci siamo avvicinati a lui con umiltà. Con trepidazione abbiamo ricostruito i suoi capolavori assistendo alla loro miracolosa rinascita. [...] perché lo spirito di Claudio Monteverdi ci ha guidati. [...] In questa edizione molto è dovuto a fenomeni medianici, e poi non è detto che per avvicinarsi alla musicologia sia indispensabile di essere negati alla musica. [...] ».

Malipiero insieme a Gabriele d'Annunzio, acceso riscopritore e divulgatore di quanto l'Italia ha prodotto nelle Arti, a partire dal 1919 coordinò – con Pizzetti, Perinello e Pratella – la *Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane*, collana di musiche antiche divise in quaderni di grande impatto estetico e divulgativo insieme. Pubblicati dall'Istituto Editoriale Italiano (Milano, 1919), i 307 «Quaderni» monografici di poche pagine, rilegati in cartone con carte tutte diversamente decorate e rifinite a mano, con note biografiche sui compositori (alcune in quattro lingue: Italiano, Francese, Inglese, Spagnolo), furono poi riorganizzati in 36 volumi con l'apporto della Società Anonima Notari (La Santa, Milano).

Infine nell'ultimo operosissimo periodo di Malipiero, figura la direzione artistica, a partire dal 1947, dell'Istituto italiano Antonio Vivaldi e dell'edizione delle opere del maestro veneziano già avviata da Casella e l'Accademia Chigiana di Siena a partire dal 1939.





giovedì 16 marzo | ore 18

Malipiero musicologo tavola rotonda

Incontro dedicato a un grande compositore, autorevole esponente della "Generazione dell'Ottanta", con uno sguardo alla sua attività – poco considerata quando non addirittura ignorata – di studioso e promotore della "musica antica".

paola besutti [Università di Teramo]

annalisa bini [Accademia Nazionale di Santa Cecilia]

georg brintrup [Lichtspiel Entertainment]

flavio colusso [Musicaimmagine]

| ore 19,30

così parlò Monteverdi

ensemble seicentonovecento

flavio colusso *direttore al cembalo*

andrés montilla acurero *tenore*

riccardo pisani *tenore*

andrea damiani *tiorba*

programma

CLAUDIO MONTEVERDI [1567-1643]

Zefiro torna (Ottavio Rinuccini)

Scherzi musicali - Venezia 1632

Se vittorie sì belle

VIII Libro "Madrigali guerrieri, et amorosi", Venezia 1638

Dice la mia bellissima Licori (Battista Guarini)

VII Libro, Venezia 1619

Ardo, e scoprir ahì lasso

VIII Libro "Madrigali guerrieri, et amorosi", Venezia 1638

O come vaghi (G. B. Anselmi)

Madrigali del S.r Cav. Anselmi, Venezia 1624

Tornate (G. B. Marino)

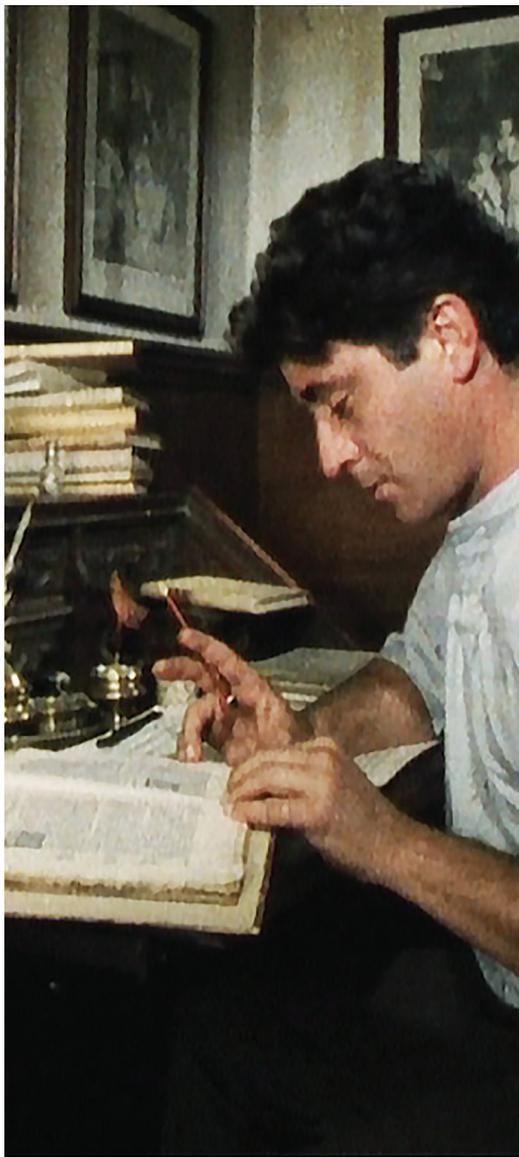
VII Libro, Venezia 1619

Interrotte speranze (Battista Guarini)

VII Libro, Venezia 1619



villa lante



Poemi asolani

musica e vita di Gian Francesco Malipiero - film di Georg Brintrup

Poemi Asolani è il titolo di una composizione di Malipiero che, veneziano di nascita, ha vissuto gran parte della sua vita ad Asolo nel Veneto. Per l'accompagnamento dell'azione filmica sono stati scelti solo brani di musica strumentale e vera protagonista del film è la musica di Malipiero. Ogni inquadratura risponde a un numero preciso di battute o note e l'azione degli attori e i movimenti della macchina da presa sono regolati su tempi e ritmi delle opere musicali; anche i rumori, presi in diretta, hanno lo stesso valore espressivo della musica. Il film è stato girato a Venezia e ad Asolo, nella villa dove Malipiero visse per molti anni e dove è sepolto.

produzione WDR Westdeutscher Rundfunk Köln / Brintrup-Filmproduktion Rom
interpreti Philippe Nahoun, Mario Perazzini, Lucia Casagrande, Gino Gorini, Pino Costalunga, Giovanni Todescato, Roberto Giglio, Roberto Cuppone, Giovanni Bari, Mauro Sassaro, Giuliana Barbaro, Paola Guccione, Alberto Olivieri, Alessandro Bertorello, Maurizio Carlotto, Andrea Poletto u.a. **voce** Dino Donato **musica** Gian Francesco Malipiero, Igor Stravinskij **opere musicali** *San Francesco d'Assisi, Impressioni dal vero, La bottega da café, Poemi Asolani, Pause del silenzio, Rispetti e strambotti, Prima sinfonia, Sesta sinfonia, Le Sette Canzoni, Settima sinfonia* dirette da Reinhard Peters con la Philharmonia Hungarica; *Le Sacre du Printemps* di Igor Stravinskij diretta da Hermann Scherchen **fotografia** Emilio Bestetti **camera** Giorgio Aureli **suono** Hans Peter Kuhn **missaggio audio** Adriano Taloni **scena** Sergio Gatti **luce** Pino Meloni **script** Carlo Carlotto **assistenza** Andrea Canetta **costumi** Flaminia Petrucci, Paola Guccione **ispettore di produzione** Giampietro Bonamigo **montaggio** Carlo Carlotto **sceneggiatura/regia** Georg Brintrup **redazione** Manfred Gräter

Prix Italia 1985; Salsomaggiore 1985;
Premio per la migliore fotografia, Festival Internazionale d'Oriolo

GEORG BRINTRUP

Studia giornalismo, storia dell'arte e romanistica all'Università di Münster. A 15 anni realizza i primi film in 8mm e scatta ritratti con una Hasselblad 1000F. Tra il 1968 e il 1971 gira film per il Teatro di Münster e gira i primi cortometraggi d'autore. Dal 1972 studia cinematografia a Roma. Parte della tesi di laurea "Letteratura nel cinema" (1975) confluirà nel suo film *I miei miracoli - sette poesie di Else Lasker-Schüler*. A Roma frequenta i set di Rossellini, Fellini, Pasolini, Visconti etc. Nel 1974 conosce il regista Jean-Marie Straub e Danièle Huillet mentre realizzano il film *Mosé e Aronne* da Arnold Schönberg. Si sviluppa con loro un'amicizia e una più stretta collaborazione.

Fino al 1976 realizza film di propria produzione e dal 1977 lavora come regista e autore indipendente di film e radiodrammi per le televisioni e canali radio internazionali, soprattutto tedeschi ed italiani. Tra i suoi maggiori successi: *Poemi asolani* (1985), *Raggio di sole* (1996), *Luna rossa* (1998), *Palestrina princeps musicae* (2009), *La rete di Santini* (2013), la trilogia brasiliana *Symphonia colonialis* (1992), *O trem caipira* (1994), *Tamburi e dèi* (2002) - i film letterari *Ich räume auf* (1979), *Penn'a du* (1981). I più importanti radiodrammi, i cosiddetti "film acustici", per l'SWF (oggi SWR) di Baden-Baden: *Allein mit meinen Zauberwort* (1977), sulla poetessa Annette von Droste Hülshoff; *Ich sterbe am Leben und atme im Bild wiederauf* (1979), sulla poetessa Else Lasker-Schüler; *Bis wohin reicht mein Leben*, sul rapporto tra Rainer Maria Rilke e Lou Salomé (1982); *Pausen des Schweigens* (1986), su Gian Francesco Malipiero; *Nicht ich habe Angst, die Angst hat mich* (1990), su Gustav Meyrink; *Die Akzeptiere Tragödie* (1991), su Hermann Graf von Keyserling.



FLAVIO COLUSSO

Compositore, musicologo e direttore impegnato nel repertorio lirico e sinfonico e nella produzione di inediti, prime esecuzioni e sue composizioni con artisti come Nina Beilina, Konstantin Bogino, José Carreras, Aris Christofellis, Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Giovanni Sollima, Pietro Spagnoli, Joan Sutherland, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, in istituzioni come: Liceu de Barcelona, La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Massimo di Palermo, La Maestranza de Siviglia, Beaux Arts di Bruxelles, Festival Puccini di Torre del Lago, Spoleto Festival, Tianjin May Festival, Académie de France, Museo del Louvre, Sagra Malatestiana di Rimini, Festival de Granada, Festival de la Opera de Tenerife, Conservatoire de Paris, Central Conservatory of Beijing, trasmessi da Enti radio-televisivi come RAI, UER, WDR, ZDF, ARTE, HRTV, MEZZO, K-TV e incisi in oltre 50 CD (EMI, Brilliant, Bongiovanni, MR). Compositore residente dell'Università di Osnabrück, è Accademico Pontificio, membro *ad honorem* del Centro Studi Farinelli e presidente della Sibelius Society Italia fondata con Sir Antonio Pappano e la nipote di Sibelius. Maestro di cappella della Chiesa di S. Maria dell'Anima e della Basilica di S. Giacomo, ha fondato e dirige l'Ensemble Seicentonovecento. Dal 1983, cura l'esecuzione e la pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi. Autore di numerosi testi, saggi e pubblicazioni interdisciplinari (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Pontificia Accademia Editrice, Artemide, Electa, Arte'm, Gangemi, IISM-Istituto Italiano per la Storia della Musica, LIM-Libreria Musicale Italiana, Fondazione Palestrina, ha scritto la maggior parte dei testi delle sue composizioni e dei libretti delle sue Opere teatrali.



ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale e nel 2023 compie 40 anni di attività. Impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e prime esecuzioni di musica d'oggi, è dal 1985 in residenza a Villa Lante al Gianicolo dove, dal 2002, svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la sede ideale e qui si danno appuntamento con illustri ospiti per sperimentare e creare nuove proposte e "alchimie musicali". Dal 2018 il progetto *#iNavigantiDelTempo* crea a Villa Giulia un ulteriore ideale ponte fra il monte del Gianicolo e la valle della Città Eterna. Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 70 CD per EMI, Brilliant, MR, Bongiovanni) realizzate in collaborazione con compositori, direttori e solisti celebri fra cui Erik Bach, Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, Franco Caracciolo, José Carreras, Mariella Devia, Carlo Franci, Luciano Ganci, Cecilia Gasdia, Giorgio Gatti, Antonio Giovannini, Kimmo Hakola, Daniele Lombardi, Sara Mingardo, Patrizia Pace, Marcello Panni, Raffaele Pe, Carlos Piantini, François Polgar, Francesco Quattrocchi, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Viecoslav Sutej, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, Alberto Zedda, si segnalano *Farinelli et son temps* e il repertorio per gli evirati cantori (Caffarelli, Marchesi, Rauzzini, etc.) incise con il soprano Aris Christofellis per la EMI, la prima edizione dell'*Ottone in Villa* di Vivaldi, la prima incisione della *Messa di Gloria* di Mascagni, le rarità e prime incisioni assolute di Abbati- ni, Amodei, Anfossi, Cherubini, Geremia, Händel, Mariani, Mozart, Palestri-

na, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj e altri. Tra i festival e le istituzioni ricordiamo: Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Festival de la Opera de Tenerife, Società Aquilana dei Concerti "Barattelli", IUC, Teatro Massimo di Palermo, Teatro San Carlo e Associazione "A. Scarlatti" di Napoli, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Festival Internacional de Musica y Danza de Granada, Festival de Música Antigua de Barcelona, Bratislava Music Festival, Conservatoire de Paris, Conservatoire de Luxembourg, Central Conservatory of Beijing, Chateau de Chantilly. È impegnato dal 1983 nell'esecuzione e pubblicazione delle opere di Giacomo Carissimi [1605-1674] del quale ha registrato i mottetti (3 CD) della raccolta *Arion Romanus* (1670) e *l'Integrale degli oratori* (9 CD) in collaborazione con la RAI, l'Académie de France e numerosi partner europei (progetto multimediale *Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale*); ha iniziato l'edizione integrale degli oratori e della musica sacra di Antonio Draghi [1634-1700]. Ha inoltre realizzato: i *Madrigali d'Archadelt* con l'Académie de France e il Museo del Louvre (mostra *Francesco Salviati e La bella Maniera*); l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi in prima moderna all'Auditorium RAI di Roma in diretta UER; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Raimo di Bartolo per il San Carlo di Napoli; i *FILM* di G. Brintrup: *Palestrina princeps musicae*, prodotto per ZDF e il ARTÉ presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; *Santini's Netzwerk* prodotto per WDR con il quale ha preso vita il progetto *La via dell'Anima* con la Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima, sui manoscritti della Collezione Santini di Münster.

